

## ALLEGATO “DD”

### Progetto Montagna Trevigiana

Redazione a cura di

Arch. Silvia Roma  
Arch. Maria Grazia La Greca

**Ufficio Urbanistica e Pianificazione Territoriale  
Provincia di Treviso**



**SOMMARIO**

1	INTRODUZIONE .....	3
2	AMBITO DI RIFERIMENTO.....	4
3	DESCRIZIONE DEGLI AMBITI .....	7
4	OBIETTIVI GENERALI.....	7
5	AMBITI AD ELEVATA CARATTERIZZAZIONE .....	9
	AZIONI SPECIFICHE.....	9
5.1	IL CANSIGLIO.....	9
5.1.1	Le politiche agro-forestali.....	10
5.1.2	La bioenergia .....	10
5.1.3	Il turismo naturalistico .....	10
5.2	IL MONTE GRAPPA .....	11
5.2.1	Cima Grappa.....	11
5.2.2	Promozione di attività sportive .....	12
5.2.3	Museo diffuso del Grappa, dal Brenta al Piave.....	12
5.2.4	Miglioramento accessibilità a Cima Grappa .....	12
5.2.5	Promozione e sostegno dell'economia agricola montana .....	12
5.2.6	Scuola di Alta Formazione Casearia .....	13
6	CONCLUSIONI .....	13
7	MATRICE ANALISI SWOT .....	14



## 1 INTRODUZIONE

La Provincia di Treviso, parallelamente ai lavori di formazione del PTCP, in collaborazione con la Regione e con le Provincie di Belluno, Verona e Vicenza, ha avviato uno studio delle tematiche inerenti le aree montane al fine di individuare problematiche e fattori di criticità che ne hanno determinato l'attuale condizione di marginalità e di abbandono, e orientare conseguentemente le politiche del piano verso obiettivi ed azioni da condividere ai diversi livelli e competenze, con i molteplici attori del territorio.

Questa importante occasione di riflessione sul tema "Montagne del Veneto", avviato dall'Ufficio Regionale per il Coordinamento dei Piani Territoriali Provinciali, si configura come un momento di discussione e di confronto tra le principali realtà istituzionali aventi specifica competenza in materia, ed è stato riproposto a livello provinciale coinvolgendo i maggiori attori del territorio montano trevigiano: le due Comunità Montane delle Prealpi e del Grappa, Veneto Agricoltura, i Comuni interessati da territori montani e di alta collina, gli uffici provinciali competenti nei settori agro-forestali, di difesa del suolo, della cultura e del turismo.

Ogni attore del tavolo di confronto ha contribuito, portando la propria esperienza sul territorio, evidenziando le problematiche ritenute di maggiore rilievo e proponendo possibili risoluzioni delle stesse, secondo un'ottica piuttosto innovativa fondata sul riconoscimento delle diversità e tipicità dei territori montani e sulle azioni conseguenti da intraprendere per sostenere uno sviluppo coerente con le specifiche potenzialità e le vocazioni.

I temi trattati, comprendono una casistica di problematiche molto variegata ed interessano i sistemi insediativo, produttivo, infrastrutturale, sociale, culturale, ambientale, nonché normativo e regolamentare. I documenti considerati, quali i Piani Pluriennali di Sviluppo Socioeconomico delle Comunità Montane, i contributi derivanti dal tavolo tematico, ma anche quelli raccolti nelle fasi di concertazione e partecipazione del PTCP, analizzano attentamente questi sistemi e propongono obiettivi e strategie che, in alcuni casi, hanno già trovato riscontro nella programmazione delle stesse Comunità Montane, basti pensare a progetti quali il "Museo diffuso del Grappa dal Brenta al Piave" o al progetto di "Adeguamento e messa in sicurezza della S.P. 140 - Dorsale", di cui si parlerà successivamente, i quali si configurano come esperienze concrete delle azioni da attivare per lo sviluppo e la valorizzazione dei territori montani.

Per la definizione del quadro degli obiettivi e delle strategie, le informazioni derivanti dai contributi di quanti hanno partecipato al progetto "montagna trevigiana", sono state inserite in una matrice, che utilizza la logica dell'analisi swot e la riferisce a cinque gruppi tematici:

- economico e sociale;
- culturale e turistico;
- ambientale e territoriale;
- infrastrutturale;
- normativo e regolamentare.

Nella matrice, riportata a fine capitolo, che utilizza il metodo dell'analisi swot, vengono individuate le *minacce* e le *debolezze* (inserite in un'unica voce, che concorre alla formazione delle principali criticità), i *punti di forza* e le *opportunità* del territorio montano. L'organizzazione delle informazioni raccolte nella matrice ha permesso di individuare, per ciascun gruppo tematico, sia gli obiettivi che le azioni possibili e successivamente, operando un processo di sintesi delle problematiche emerse e delle possibili azioni da promuovere nell'ottica della sostenibilità, sono stati individuati gli



obiettivi generali sottoriportati, dettagliando per ciascuno di essi una serie di azioni specifiche che interessano sia l'area prettamente montana sia quella pedemontana e di alta collina:

1. *Obiettivi per il mantenimento delle popolazioni montane;*
2. *Obiettivi per l'integrazione del reddito;*
3. *Obiettivi di tipo normativo-regolamentare;*

I primi due macro-obiettivi, contemplano una serie di azioni specifiche finalizzate a mantenere e creare i presupposti affinché gli abitanti della montagna possano continuare a vivere in tale ambito, e sono sostanzialmente rivolte al superamento di problematiche e alla valorizzazione delle potenzialità e specificità del territorio.

In questo senso è emersa l'esigenza di delimitare gli ambiti di riferimento individuando una perimetrazione che tenesse conto delle specificità geomorfologiche, naturalistiche, ambientali e paesaggistiche. Grazie anche alla definizione delle "unità di paesaggio", sono state individuate tre aree principali, rispetto alle quali finalizzare la formulazione delle azioni e degli interventi da attivare, o da implementare se già in corso di realizzazione. Dette aree, descritte successivamente, sono rispettivamente: il Grappa, le Prealpi Trevigiane (ovvero la fascia che si estende da Segusino a Vittorio Veneto) e il Cansiglio.

Relativamente al terzo gruppo di obiettivi, di carattere normativo regolamentare, va evidenziato come gli stessi siano rivolti alla realtà montana intesa in senso generale, e non semplicemente alla specifica realtà trevigiana; essi contemplano sostanzialmente proposte alla Regione affinché recepisca a livello legislativo o di programmazione territoriale, i suggerimenti emersi dal tavolo di lavoro interprovinciale.

## 2 AMBITO DI RIFERIMENTO

Il paesaggio montano della Provincia di Treviso è costituito dalla fascia dei rilievi prealpini che la separano dalle Province di Belluno, Vicenza e Pordenone, all'interno dei quali emergono le realtà del Massiccio del Grappa, del Col Visentin, del Monte Cesen e dell'altopiano – foresta demaniale del Cansiglio.

L'ambito individuato per la definizione degli approfondimenti tematici e delle relative proposte è caratterizzato dalla presenza di zone prettamente montane e o di alta collina, nelle quali si registrano alti livelli di criticità in termini di marginalità, spopolamento e perdita identitaria.

Rimangono escluse, per ovvie ragioni, le aree collinari del Coneglianese e di Valdobbiadene caratterizzate da una fiorente economia legata principalmente alla produzione vitivinicola dei vini bianchi e del prosecco, per le quali vanno attuate politiche territoriali diversamente orientate.

La definizione degli ambiti di riferimento, deriva dalla sovrapposizione delle Unità di Paesaggio individuate dal PTCP (vedi Tav. 5.1) con i comuni appartenenti alle Comunità Montane del Grappa e delle Prealpi Trevigiane e che rientrano tra i territori classificati montani ai sensi della vigente normativa:

- Comunità Montana delle Prealpi Trevigiane include il territorio dei comuni di: Cappella Maggiore; **Cison di Valmarino**; Cordignano; Farra di Soligo; **Follina**; **Fregona**; **Miane**; Pieve di Soligo; Refrontolo; **Revine Lago**; Sarmede; **Segusino**; **Tarzo**; Valdobbiadene; Vidor; e Vittorio Veneto.
- Comunità Montana del Grappa include il territorio dei comuni di: **Borso del Grappa**; **Castelcuoco**; Cavaso del Tomba; Crespano del Grappa; **Monfumo**; Paderno del Grappa; Pederobba e **Possagno**.





Gli indicatori utilizzati per la valutazione complessiva delle UdP<sup>1</sup>, che esprime il livello di qualità ecologico - ambientale ed il grado di antropizzazione esistente, hanno consentito di orientare le scelte del Piano nel perseguire gli obiettivi di sviluppo dei territori montani e di alta collina, e divengono altresì strumento conoscitivo fondamentale per poter monitorare nel tempo gli effetti derivanti dalle azioni previste.

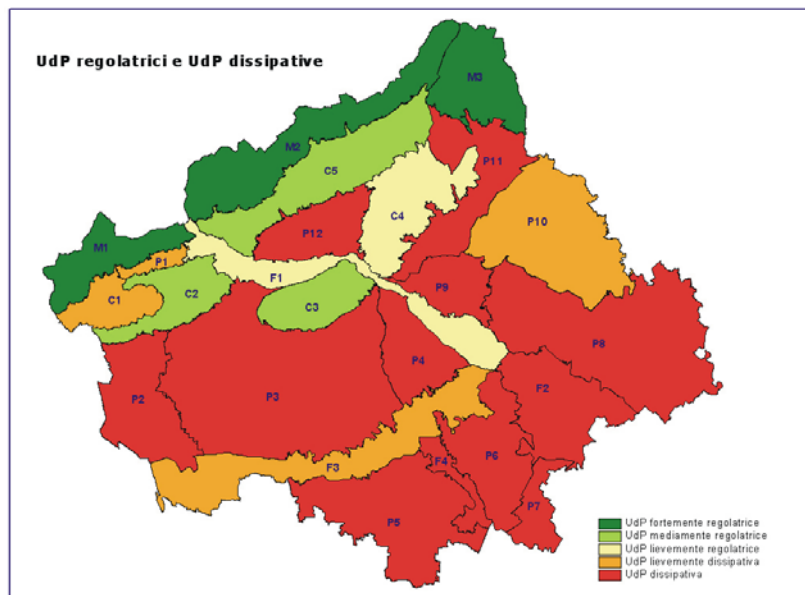


Figura 1.2. Elaborato del PTCP di Treviso, con l'individuazione degli ambiti di paesaggio.

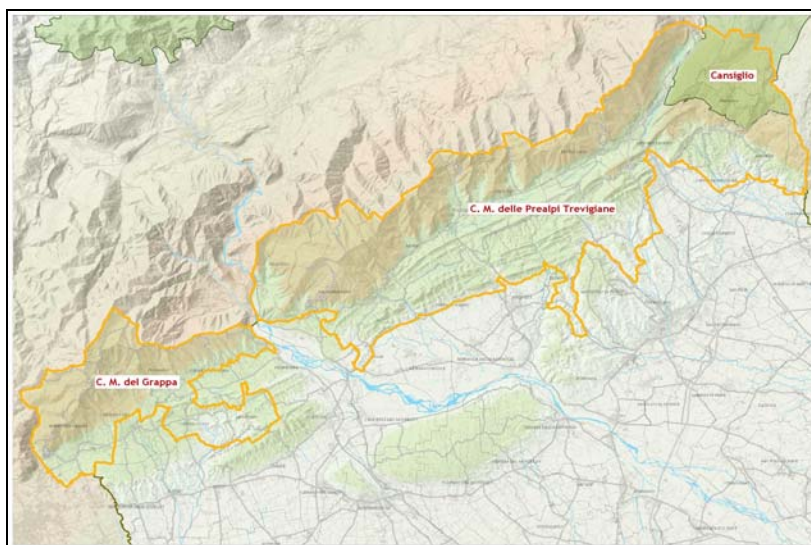


Figura 1.3. Individuazione del Cansiglio e della delimitazione delle Comunità Montane del Grappa e delle Prealpi Trevigiane.

- <sup>1</sup> Stimare il carico antropico della provincia e delle singole UdP;
- Evidenziare il grado di contrasto e lo stato di impoverimento degli ecosistemi naturali e antropici;
- Misurare la frammentazione delle UdP;
- Calcolare il limite del depauperamento delle risorse ambientali determinato dallo sviluppo urbano, dai consumi energetici e dalla produzione di inquinanti;
- Valutare la consistenza del consumo di suolo;



### 3 DESCRIZIONE DEGLI AMBITI

Il territorio montano compreso fra il Monte Cesen e il Col Visentin appartiene alla Comunità Montana delle Prealpi Trevigiane e include le unità di paesaggio M2 e C5 ,C2; interessa i rilievi costituiti principalmente da rocce carbonatiche con filari di rocce calcareo-marnose, ha un andamento variegato caratterizzato dall'alternarsi di ripidi versanti e ripiani poco pendenti che occupano principalmente la parte bellunese della dorsale Prealpina che per tutta la sua lunghezza percorre il confine tra la Provincia di Belluno e quella di Treviso e presenta nella parte orientale alcuni bacini d'acqua tra cui il lago Morto.

L'area è prevalentemente coperta da boschi di faggete, orno-ostrieti e ostrio-querceti, castagneti e rovereti. Nelle zone meno pendenti si rileva la presenza di aree agricole e frutteti.

Gli insediamenti si sviluppano nelle valli scavate dai corsi d'acqua e lungo il tracciato dell'autostrada, che si inserisce come elemento di disturbo in un area che ciò nonostante riesce a mantenere un alto grado di riequilibrio del sistema paesistico provinciale, grazie alla presenza di vaste aree boscate, soprattutto nell'ambito appartenente all'unità M2.

Gli interventi da proporre devono quindi rispondere alla necessità di contenere il fenomeno della marginalità, del declino demografico e dell'abbandono che accomuna tutti gli ambiti montani, di garantire il mantenimento delle condizioni necessarie al persistere del presidio umano che si configura come unica garanzia della manutenzione del territorio e del paesaggio, ma anche di sostenere e potenziare le attività economiche tipiche, senza perdere di vista l'elevato valore naturalistico di queste aree.

### 4 OBIETTIVI GENERALI

La possibilità di rivitalizzare le aree montane e invertire il progressivo fenomeno di degrado è legata alla necessità di garantire il presidio umano, e arginare il fenomeno di abbandono che come abbiamo già visto caratterizza sempre di più queste realtà, segnate da innegabili fenomeni di disagio abitativo, dovute alle condizioni morfologiche degli insediamenti ma in maggior misura alla carenza di servizi e di vie di comunicazione che possano garantire una buona qualità della vita e l'espletamento delle attività quotidiane senza dover affrontare spostamenti rilevanti, non sempre agevoli soprattutto nelle stagioni invernali.

In quest'ottica, per il raggiungimento degli obiettivi considerati, sono state elaborate le seguenti azioni puntuali:

#### 1) Obiettivi per il mantenimento delle popolazioni montane

- sostenere e favorire il recupero del patrimonio edilizio tipico esistente con interventi capaci anche di dare esito positivo agli intenti economici dei promotori, (rispettosi degli impianti tipologici e di tutti i loro segni caratterizzanti ancora esistenti), nonché interventi atti a contrastare la realizzazione delle "seconde case" che in grande misura contribuiscono a favorire il processo di espulsione delle popolazioni locali;
- realizzazione dei servizi (sia a rete che puntuali) e delle infrastrutture necessarie, anche attraverso la promozione di forme di coordinamento pubblico/privato, al fine di garantire la qualità della vita per la popolazione residente e le condizioni minime capaci di contrastare il fenomeno dell'abbandono e rendere i luoghi appetibili per i fruitori del sistema turistico e ambientale;



- promuovere e sviluppare forme di energia alternativa e rinnovabile (eolica, biomassa, solare ecc...) che possano favorire il contenimento delle spese energetiche e la possibilità di usufruire dei finanziamenti utili alla loro realizzazione, limitando contestualmente gli effetti negativi sull'ambiente causati dalle fonti di energia derivanti da idrocarburi;
- incentivare e specializzare la formazione scolastica superiore, per favorire la crescita culturale delle nuove generazioni e sostenere il ricambio generazionale, la promozione di iniziative economiche innovative, nonché la diffusione delle conoscenze necessarie per operare una buona gestione delle aree montane per utilizzarne le risorse economiche e ambientali, nel rispetto del valore naturalistico delle stesse.

## **2) Obiettivi per l'integrazione del reddito**

- realizzare un "Distretto Rurale" di valenza provinciale ispirato agli obiettivi della legge regionale n. 40/2003 "Nuove norme per gli interventi in agricoltura", per tutelare, promuovere e certificare qualitativamente l'agricoltura di montagna quale garanzia di salvaguardia del paesaggio naturale e culturale, per valorizzare le diverse attività agrosilvopastorali, in grado di attirare finanziamenti e contributi previsti dal Piano di Sviluppo Rurale Regionale;
- sostenere la creazione di Cooperative per la gestione coordinata delle attività agrosilvopastorali in modo da renderle economicamente sostenibili: interventi di manutenzione e pulizia del bosco, sfalcio dei prati, ecc. ;
- promuovere le "filiera corte" per garantire economicità alle produzioni tipiche locali, con particolare riguardo a quelle legate al settore primario;
- promuovere attività di riconversione nelle aree pedemontane abbandonate all'imboschimento selvatico (400 – 600 metri di quota), mediante l'impianto di varietà di pregio quali castagno, olivo, piccoli frutti;
- creare un "Sistema Turistico Locale" orientato alla sostenibilità territoriale ed ambientale, fondato sulla messa in rete di diversi elementi di attrazione turistica (enogastronomia, produzione e vendita prodotti tipici, educazione ambientale, ecoturismo, ecc. contrastando la monocultura turistica che nella maggior parte dei casi non può garantire un adeguato livello di reddito.

## **3) Obiettivi di tipo normativo-regolamentare:**

- revisione della delimitazione della zona montana, secondo criteri legati all'altitudine dei territori;
- semplificazione dell'apparato burocratico amministrativo per il superamento del complesso regime vincolistico, mediante la creazione di "Sportelli Unici" (gestiti da Comunità Montane, Consorzi di Comuni) per sostenere e agevolare l'espletamento delle procedure autorizzative;
- sostegno economico alle attività "tipiche" con particolare riguardo all'attività di malga che contempla: l'allevamento delle vacche da latte, la produzione di formaggi, la gastronomia e l'agriturismo.
- attuazione della perequazione allargata ovvero reinvestire nei territori montani parte degli utili provenienti dallo sfruttamento delle risorse prodotte dalla montagna (energia elettrica, gasdotti, cave di prestito, insediamenti turistici...) o reindirizzare le maggiori entrate di natura tributaria e parafiscale derivanti dalla realizzazione di programmi e progetti di sviluppo territoriale, a favore di iniziative aventi una finalità compensativa per le aree che costituiscono, come la montagna, un patrimonio comune con minori opportunità di sostentamento economico.

- finanziamento di progetti di conservazione/riqualificazione ambientale/sviluppo economico ma anche di sperimentazione tecnico/scientifica (energia pulita, monitoraggio cambiamenti climatici, ricerca naturalistica...) e di educazione naturalistica, in particolare nelle proprietà demaniali della Regione (es. in Provincia di Treviso Cesen e Cansiglio).

## **5 AMBITI AD ELEVATA CARATTERIZZAZIONE AZIONI SPECIFICHE**

### **5.1 II CANSIGLIO**

Il Cansiglio, altopiano delle Prealpi Carniche, per il versante trevigiano è in gran parte interessato dalla Foresta demaniale che si estende su una superficie di 6.570 (di cui 4.500 in Regione Veneto), distribuiti tra la Province di Belluno, Treviso e Pordenone; il grande bosco di faggi ha una storia di gestione pubblica che inizia circa mille anni fa con la Serenissima Repubblica di Venezia, che tutt'oggi mantiene e che ha contribuito a preservarne nel tempo le caratteristiche ed i valori identitari.

L'area montana che si sviluppa a nord-est del territorio provinciale e rientra nell'unità di paesaggio individuata con la sigla M3, è costituita da rocce carbonatiche con filoni di rocce calcareo – marnose, procedendo verso ovest si rileva la presenza di rocce arenarie, rocce argillose e rocce conglomeratiche a prevalenti elementi carbonatici. In tutto l'altopiano del Cansiglio è presente il fenomeno del carsismo che nel tempo ha dato origine a lame e torbiere.

La parte prettamente montana è coperta da foreste di faggete, piceo-faggete, peccete, orno-ostrieti e ostrio-querzeti, nonché da praterie naturali e da prati stabili mentre la parte collinare, dove si trovano i centri abitati di Fregona e Sarmede, è caratterizzata dalla presenza di castagneti, rovereti e da aree agricole contraddistinte da siepi e filari.

Nell'ambito montano afferente la Provincia di Treviso sono presenti: la "Riserva naturale integrale Piaie Longhe Millifret", la "Riserva statale naturale biogenetica Campo di Mezzo – Pian Parrocchia" e la "Riserva naturale ipogea Bus della Genziana".

Il territorio del Cansiglio è da considerare nell'ottica della sostenibilità e della tutela ambientale che si sostanzia negli obiettivi generali di seguito evidenziati:

- conoscenza, pianificazione e gestione condivisa e concertata fra le diverse componenti istituzionali, economiche e sociali (pubbliche e private) rinsaldando il loro legame con il territorio, necessario per superare l'attuale debolezza e vulnerabilità dell'ambito;
- sostegno di un'economia compatibile ed equa per uno sviluppo locale autosostenibile mediante l'attuazione di una forma di tutela attiva che sappia amministrare l'eccezionale livello di complessità e biodiversità, non solo naturale, ma anche derivante dalle attività agricole e forestali tradizionali, di fruizione dei valori storici e culturali, dei servizi per il tempo libero, lo sport e l'educazione ambientale;
- sviluppo delle funzioni connesse al valore scientifico che il Cansiglio riveste dal punto di vista geologico, idrologico sotterraneo, botanico, zoologico, selvicolturale, archeologico, dai quali deriva una significatività didattica e culturale unica, anche attraverso forme di collaborazione con le Università e gli Istituti di Ricerca, una sorta di "grande laboratorio" all'aperto;



### **5.1.1 Le politiche agro-forestali**

La Foresta del Cansiglio ha ottenuto la certificazione di gestione forestale sostenibile (PEFC) la più importante al mondo<sup>2</sup>, la gestione ordinaria del bosco e delle praterie secondo i principi della selvicoltura naturalistica e delle pratiche agronomiche e zootecniche compatibili, deve prevedere un diretto coinvolgimento degli imprenditori agricoli nell'effettuazione delle manutenzioni, quale integrazione del reddito, sostenendo la realizzazione di Cooperative per la gestione organizzata delle attività.

L'indirizzo produttivo prevalente delle aziende agricole è quello lattiero-caseario di tipo biologico, (il latte viene trasformato in loco): tale caratteristica va ulteriormente favorita sostenendo anche finanziariamente l'insediamento di nuove aziende di produzione e vendita in loco dei prodotti caseari, in un'ottica di filiera corta per garantire un maggiore reddito.

### **5.1.2 La bioenergia**

Lo sviluppo di tecnologie a basso impatto e ad alto valore "ecologico", può essere positivamente favorito in quest'area per il recupero energetico, per lo smaltimento dei rifiuti e dei reflui, per la trasformazione e la conservazione dei prodotti, per l'utilizzazione e l'esbosco, per la gestione dei servizi d'accoglienza, nei settori della zootecnia, della selvicoltura e del turismo.

Le proprietà demaniali possono divenire il punto di riferimento per lo sviluppo e la sperimentazione tecnico-scientifica di progetti per lo sviluppo di bioenergia utilizzando le biomasse forestali; a tale proposito Veneto Agricoltura ha creato lo "Sportello sulla Bioenergia" che funge da punto di riferimento e di coordinamento per gli agricoltori singoli o riuniti in consorzio, le aziende boschive e le aziende produttrici di bioenergia.

Tali esperienze assumono il valore di "buona pratica" da riproporre in altri territori montani con le medesime criticità/opportunità, per favorire la crescita dell'imprenditoria agricola e forestale, fondamentale per la salvaguardia del paesaggio e dell'ambiente e non ultimo per l'integrazione del reddito.

### **5.1.3 Il turismo naturalistico**

Promozione del turismo naturalistico come sostegno e diffusione di una cultura dell'ambiente il cui fulcro è costituito dalla "scuola di Educazione Ambientale" di Veneto Agricoltura; in tale ottica andranno implementati tutti quei servizi, attualmente carenti o comunque non integrati :

- definire una programmazione di educazione naturalistica e della cultura di montagna rivolto alla più vasta gamma di fruitori, dai residenti, ai bambini e ragazzi in età scolare, ai ricercatori scientifici, ai turisti occasionali;
- individuare itinerari culturali multitematici per la conoscenza della natura, del paesaggio forestale, delle emergenze geologiche, della storia e della cultura attraverso l'integrazione e la "messa in rete" dei servizi esistenti o da realizzarsi: aree attrezzate,

---

<sup>2</sup> La certificazione PEFC attesta che la gestione del bosco persegue i seguenti obiettivi:

- preservare e migliorare la salute e la biodiversità dell'ecosistema forestale;
- valorizzare la produttività della foresta in un corretto equilibrio fra incremento e prelievo;
- valorizzare gli aspetti socio-economici della foresta come fonte di occupazione, luogo di ricerca scientifica e di educazione ambientale.

punti di ristoro, aree per lo sport, spazi espositivi, musei e centri visite, fattorie didattiche (il museo etnografico della cultura Cimbra, il Museo Ecologico, il Giardino Botanico Alpino, Centro di Educazione Naturalistica);

- mettere a punto progetti e azioni volti a garantire adeguata informazione e conoscenza del territorio, formazione di guide ambientali per le attività di supporto e orientamento agli utenti, messa in sicurezza degli ambiti a rischio per la fruizione delle risorse geologiche, e naturalistiche (grotte, orridi, ecc.),
- tutelare e valorizzare il patrimonio edilizio storico esistente, sia nell'ottica storico-testimoniale della presenza dell'uomo (comunità Cimbra), sia quale risorsa da recuperare per un potenziamento dei servizi turistici e ricreativi (agriturismo, bed and breakfast, vendita prodotti tipici..), e di supporto alle attività didattiche.

## 5.2 IL MONTE GRAPPA

Il Massiccio del Monte Grappa, limite occidentale delle Prealpi Trevigiane diviso fra le Province di Vicenza, Belluno e Treviso, è caratterizzato da un ricco patrimonio botanico, importante sia dal punto di vista floristico che da quello vegetazionale ed ecosistemico, appartiene alla Comunità Montana del Grappa e comprende le unità di paesaggio M1, C1 e C2.

I motivi del valore di questi beni risiedono in una concomitanza di cause e situazioni che hanno creato nelle passate ere geologiche i presupposti per il formarsi di un popolamento vegetale molteplice e significativo, al quale va ad aggiungersi la particolare conformazione geomorfologica di tipo carsico.

In opposizione alle profonde ma lente trasformazioni operate nei secoli passati (non ultima la Grande Guerra che ha lasciato segni indelebili sul territorio), si registrano i rapidi mutamenti di tipo socio-economico avvenuti in questi ultimi decenni e legati principalmente all'abbandono delle attività del settore primario. Ciò nonostante, il complesso è ancora ricco di situazioni di grande interesse localizzate in aree più o meno vaste ed inaccessibili, dove la notevole diversità di ambienti presenti assicura tutt'oggi un paesaggio fra i più integri nel territorio provinciale.

L'ambito in questione è interessato da numerose proposte progettuali, alcune delle quali già in corso di realizzazione:

### 5.2.1 Cima Grappa

(Comunità Montana del Grappa, Provincia di Treviso, Fondazione Cassamarca).

Il progetto, ripreso anche dal PTC, riguarda una vasta area che comprende oltre a Cima Grappa, i prati di Borso e la Val delle Mure fino alla Cima del Monte Pallon e prevede:

- il ripristino delle opere militari risalenti alla Grande Guerra, al fine di creare un percorso che colleghi il Monte Tomba a Cima Grappa;
- il recupero del fabbricato ex Base Nato;
- la valorizzazione delle funzioni economiche e turistiche della Val delle Mure e dei pascoli abbandonati di Borso del Grappa;
- il recupero delle Malghe di Val delle Mure;
- la valorizzazione dei siti carsici;
- la regolamentazione delle accessibilità automobilistiche a Cima Grappa, Val delle Mure e prati di Borso, non direttamente connesse alla fruizione turistica ed economica dei luoghi.
- la riforestazione dei siti degradati non recuperabili a pascolo.



### **5.2.2 *Promozione di attività sportive***

(Comunità Montana del Grappa)

Il territorio offre particolari opportunità sportive, quali il ciclismo, il mountain biking, l'escursionismo, il volo libero, l'equitazione, il golf, la cui valorizzazione contempla le seguenti azioni:

- promozione di un'offerta turistica integrata connettendo le diverse vocazioni del territorio implementando i servizi di accoglienza e ospitalità;
- sostegno alle iniziative sportive di livello sovracomunale, nonché a competizioni di valenza nazionale e internazionale, promosse da associazioni e enti;
- supporto all'organizzazione di iniziative ed eventi di animazione sportiva di particolare rilievo;
- contributi per la sistemazione e interventi di valorizzazione di strutture e spazi attrezzati per attività sportive con particolare riguardo alle strutture sportive di interesse sovracomunale e alle piccole strutture sportive e per il tempo libero a servizio di frazioni o contrade isolate.

### **5.2.3 *Museo diffuso del Grappa, dal Brenta al Piave***

(Comunità Montana del Grappa, Comunità Montana Feltrina).

Il crinale che dal Monfenera-Tomba si prolunga fino ai prati di Borso del Grappa, è interessato da una serie di opere di fortificazione e di difesa quali trincee, gallerie, postazioni in grotta, strade militari ecc. , risalenti alla prima Guerra Mondiale, che hanno radicalmente cambiato la configurazione dell'intero massiccio del Grappa.

Grazie al Programma di Iniziativa Comunitaria Interreg III, A Italia–Austria 2000–2006, è stato possibile effettuare il recupero delle opere risalenti alla Grande Guerra e inserirle in un percorso museale articolato.

### **5.2.4 *Miglioramento accessibilità a Cima Grappa***

(Cassamarca, Provincia di Treviso)

Per il miglioramento dell'accessibilità all'area, ed in particolare al Sacario Militare meta di numerosi visitatori, è stato avviato il progetto di adeguamento e messa in sicurezza della S.P. 140 che collega Pederobba a Cima Grappa. La seconda parte del progetto prevede l'adeguamento delle "prese" che collegano gli abitati di Borso, Possagno e Semonzo a Cima del Grappa.

### **5.2.5 *Promozione e sostegno dell'economia agricola montana***

(Comunità Montana del Grappa)

Il progetto ha come obiettivo la promozione dell'economia e delle valenze agroambientali del territorio montano, nonché la valorizzazione dell'identità dei luoghi espressa dalla presenza delle malghe e delle attività ad esse connesse (casearia), mediante azioni specifiche rivolte al:

- Recupero di malghe abbandonate, soprattutto di alta montagna;
- Raccolta e lavorazione del latte in forma consortile;
- miglioramento dell'accessibilità alle aziende lattiero casearie;
- miglioramento dei servizi di approvvigionamento idrico, di elettrificazione e telefonia;
- valorizzazione e promozione della produzione di malga e di forme di vendita diretta dei prodotti lattiero caseari sostenendo la "filiera corta";

- attivazione di progetti pilota di recupero e riattivazione delle malghe con attività collegate all'agriturismo, al turismo sostenibile e ad iniziative di educazione ambientale.

### **5.2.6 Scuola di Alta Formazione Casearia**

(Fondazione Cassamarca, Provincia di Treviso)

Il progetto di realizzazione di una Scuola di Alta Formazione Casearia, è stato recentemente promosso per incentivare e specializzare la formazione scolastica superiore nel settore lattiero-caseario, per sostenere, mantenere e sviluppare nel territorio del Grappa, una professionalità attenta alla tradizione locale e proiettata verso una maggiore professionalità, favorendo in tal modo il ricambio generazionale.

## **6 CONCLUSIONI**

Le considerazioni fatte sino ad oggi, rappresentano il primo “step” dei lavori che troveranno completa definizione a conclusione delle attività promosse dall'Ufficio Regionale per il Coordinamento dei Piani Territoriali Provinciali, ma non solo.

Il PTCP di Treviso rispetto agli ambiti montani e rurali, ha individuato un primo “pacchetto” di obiettivi e azioni puntuali, la cui fattibilità deve chiaramente transitare attraverso gli strumenti urbanistici comunali; va da se che il processo di analisi avviato, avrà la possibilità di raggiungere scale di dettaglio maggiori che permetteranno di elaborare strategie sempre più puntuali e rispondenti ai bisogni delle diverse comunità locali, se analogamente i Piani di Assetto del Territorio prevederanno specifiche politiche urbanistiche di supporto alla montagna trevigiana.

Impegno che, pur muovendosi su piani differenti, dovrà coinvolgere non solo gli strumenti di pianificazione urbanistica, ma anche quelli di natura programmatico-finanziaria, quali le Intese Programmatiche d'Area, nonché gli attori che operano sul territorio siano essi istituzioni, enti, Associazioni, imprenditori.



## 7 MATRICE ANALISI SWOT

TEMI	DEBOLEZZE /MINACCE	PUNTI DI FORZA	OPPORTUNITÀ	OBIETTIVI	AZIONI
	Punti di debolezza di natura territoriale, strutturale, demografica e sociale.	Punti di forza di natura storico; sociale; culturale e ambientale.	Opportunità derivanti dalle previsioni degli strumenti di Pianificazione Locale		Programmi/ Norme/ Risorse a livello comunitario, nazionale e regionale.
1.1	Marginalità, intesa come condizione di disparità e debolezza delle aree montane rispetto all'area centrale della Provincia.	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Significativa cultura locale.</li> <li>▪ Forte patrimonio identitario e culturale.</li> <li>▪ Presenza di aree di valore ed interesse ambientale e paesaggistico.</li> <li>▪ Presenza di siti storici legati ad eventi ben radicati nell'opinione pubblica (Grande Guerra).</li> <li>▪ Passaggio/collegamento tra la pianura e la fascia costiera veneta e l'area dolomitica.</li> <li>▪ Possibilità di fruizione ampliata su vari ambiti stagionali.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Piano Territoriale Turistico Della Provincia Di Treviso.</li> <li>▪ Piano Territoriale Di Coordinamento Provinciale Della Provincia Di Treviso.</li> <li>▪ Piano Strategico Della Provincia Di Treviso.</li> <li>▪ Piani Pluriennali Di Sviluppo Socio Economico Delle Comunità Montane.</li> <li>▪ Piano di Sviluppo Rurale 2007-2013 (UE/Ita/RV).</li> <li>▪ Contributi per la promozione dell'identità veneta (RV).</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Riconoscere la diversità della Montagna Trevigiana (RV), contribuendo a favorire il superamento del divario esistente tra la realtà montane - pedemontane e quella di pianura.</li> <li>▪ Perequazione-allargata: reinvestire nei territori montani parte degli utili provenienti dallo sfruttamento delle risorse prodotte dalla montagna (energia elettrica, gasdotti, cave di prestito, insediamenti turistici ecc.) o reindirizzare le maggiori entrate di natura tributaria e parafiscale derivanti dalla realizzazione di programmi e progetti di sviluppo territoriale, a favore di iniziative aventi una finalità compensativa per le aree che costituiscono, come la montagna, un patrimonio comune con minori opportunità di sostentamento economico.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Creazione di un STL (Sistema Turistico Locale) orientato alla sostenibilità territoriale ed ambientale (ProvTV =&gt;RV).</li> <li>▪ Creazione di/implementazione in un Distretto Rurale di valenza provinciale/subprovinciale valorizzando il ruolo dell'attività agrosilvopastorale (ProvTV =&gt; RV).</li> <li>▪ Finanziare progetti di conservazione / riqualificazione ambientale/ sviluppo economico ma anche di sperimentazione tecnico/scientifica (energia pulita, monitoraggio cambiamenti climatici, ricerca naturalistica ecc.) e di educazione naturalistica, in particolare nelle proprietà demaniali della Regione (es. in Provincia di Treviso Cesen e Cansiglio).</li> <li>▪ Promuovere e sviluppare forme di energia alternativa e rinnovabile (eolica, biomassa, solare ecc...).</li> </ul>
1.2	Declino demografico, abbandono, isolamento, dilagante presenza di seconde case.	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Esistenza di un patrimonio edilizio tipico quali: malghe; fabbricati rurali, fabbricati di pregio.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale della Provincia di Treviso.</li> <li>▪ Piano Strategico della Provincia di Treviso.</li> <li>▪ Piani Pluriennali Di Sviluppo Socio Economico Delle Comunità Montane.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Sostenere e favorire il recupero del patrimonio <b>edilizio</b> tipico esistente e contrastare la realizzazione delle "seconde case" per valorizzare l'identità della montagna;</li> <li>▪ Riconoscere la fragilità del territorio montano e dell'importanza del presidio dell'uomo a garanzia di azioni di manutenzione del territorio.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Creazione dei servizi (sia a rete che puntuali) e delle infrastrutture necessarie per contrastare l'abbandono da parte dei residenti, anche attraverso la promozione di forme di coordinamento pubblico/privato.</li> <li>▪ Sostegno economico alle attività "tipiche" con particolare riguardo all'attività di malga che contempla: l'allevamento delle vacche da latte, la produzione di formaggi, la gastronomia e l'agriturismo.</li> </ul>
1.3	Scarsa consapevolezza nei residenti delle	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Rispetto delle tradizioni e dei valori del</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Piano Territoriale di Coordinamento</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Responsabilizzazione delle</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Promozione/ sviluppo, da parte di Enti</li> </ul>



	molteplici valenze del territorio montano.	passato.	<p>Provinciale della Provincia di Treviso.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Piano Strategico della Provincia di Treviso.</li> </ul>	amministrazioni e degli abitanti nella gestione sostenibile del proprio territorio.	<p>Locali, di attività private connesse alla tutela valorizzazione del territorio, anche attraverso la concessione di servizi di interesse pubblico (ProvTV e Comuni).</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Creazione di un STL (Sistema Turistico Locale) orientato alla sostenibilità territoriale ed ambientale (ProvTV =&gt;RV).</li> <li>▪ Creazione di/implementazione in un Distretto Rurale di valenza provinciale/subprovinciale valorizzando il ruolo dell'attività agrosilvopastorale (ProvTV =&gt; RV).</li> </ul>
1.4	Invecchiamento della popolazione		<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Piano Strategico della Provincia di Treviso.</li> <li>▪ Fondi europei per la realizzazione di attività di formazione professionale.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Favorire la formazione dei giovani, promuovendo le attività lavorative tipiche delle aree montane, attivando strategie a lungo termine contro il declino demografico e sociale, capaci di aprire la strada ad iniziative innovative anche in campo economico.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Promuovere l'organizzazione di corsi di formazione superiore.</li> <li>▪ Promuovere la realizzazione di servizi di sostituzione nelle imprese agricole ed azioni di ricambio generazionale nella gestione aziendale (PSR 2007-2013).</li> </ul>
1.5	Chiusura servizi pubblici (poste, trasporti, assistenza, sanità, asili, scuole)		<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Piano Strategico della Provincia di Treviso.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Garantire i servizi per mantenere la popolazione in montagna.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Promuovere e sviluppare forme di coordinamento pubblico/privato (ProvTV).</li> </ul>
1.6	Scarsa remuneratività del settore agricolo. Scarsa percezione tra gli addetti delle potenzialità offerte da un'agricoltura multifunzionale.	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Prodotti locali d'elevata qualità e tipicità.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Piano Territoriale Turistico della Provincia di Treviso.</li> <li>▪ Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale della Provincia di Treviso.</li> <li>▪ Piano Strategico della Provincia di Treviso.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Promuovere azioni che possano favorire il rilancio dell'attività agricola, e la specializzazione degli addetti di settore.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Promuovere le "filieri corte" per garantire economicità alle produzioni tipiche locali, con particolare riguardo a quelle legate al settore primario.</li> <li>▪ Promuovere la crescita culturale della popolazione che lavora nel comparto primario.</li> <li>▪ Realizzare un "Distretto Rurale" di valenza provinciale, per tutelare e promuovere e certificare qualitativamente l'agricoltura di montagna (garanzia di salvaguardia del paesaggio naturale e culturale) per valorizzare le diverse attività agrosilvopastorali, in grado di attirare finanziamenti e contributi (Piano di Sviluppo Rurale).</li> </ul>



2.1	Visione prettamente utilitaristica della presenza turistica.	<ul style="list-style-type: none"><li>▪ Capacità imprenditoriale e senso di ospitalità.</li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>▪ Piano Territoriale Turistico della Provincia di Treviso.</li><li>▪ Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale della Provincia di Treviso.</li><li>▪ Piano Strategico della Provincia di Treviso.</li><li>▪ Piano di Sviluppo Rurale 2007-2013 (UE/Ita/RV).</li><li>▪ Contributi per la promozione dell'identità veneta (RV).</li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>▪ Orientare il turismo verso modi di frequentazione rispettosi della natura, delle tradizioni e della cultura locale.</li><li>▪ Individuare strategie di sviluppo economico integrato, capace di allontanare il rischio della "monocoltura turistica", soprattutto lavorando in sinergia con le attività primarie e puntando sull'innovazione.</li><li>▪ Promuovere e sviluppare l'attività agrituristica e le fattorie didattiche ampliando la gamma di servizi offerti (ProvTV, Comuni e OO. SS.).</li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>▪ Creazione di un STL (Sistema Turistico Locale) orientato alla sostenibilità territoriale ed ambientale (ProvTV =&gt;RV).</li><li>▪ Creazione /implementazione di in un Distretto Rurale di valenza provinciale/subprovinciale valorizzando il ruolo dell'attività agrosilvopastorale (ProvTV =&gt; RV).</li><li>▪ Promozione della certificazione ambientale e dei marchi d'area (ProvTV =&gt; RV, Ita e UE).</li></ul>
2.2	Visione della montagna come semplice riserva di natura.	<ul style="list-style-type: none"><li>▪ Territorio di eccezionale valore ambientale.</li><li>▪ Crescente interesse dell'opinione pubblica per il mondo rurale e per gli ambienti naturali.</li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>▪ Piano Territoriale Turistico della Provincia di Treviso.</li><li>▪ Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale della Provincia di Treviso.</li><li>▪ Piano Strategico della Provincia di Treviso.</li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>▪ Favorire il turismo rurale.</li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>▪ Tutelare e individuare percorsi per l'accrescimento della biodiversità;</li><li>▪ Creare un Sistema Turistico Locale orientato alla sostenibilità territoriale ed ambientale, fondato sulla messa in rete di diversi elementi di attrazione turistica (enogastronomia, produzione e vendita prodotti tipici, educazione ambientale, ecoturismo, ecc.) contrastando la monocoltura turistica ecc.</li></ul>
3.1	Degrado ambientale	<ul style="list-style-type: none"><li>▪ Peculiarità del paesaggio montano derivanti dalla particolarità degli aspetti naturali e dall'azione antropica dell'uomo.</li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>▪ Piano Territoriale Turistico della Provincia di Treviso.</li><li>▪ Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale della Provincia di Treviso.</li><li>▪ Piano Strategico della Provincia di Treviso.</li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>▪ Favorire la crescita dell'imprenditoria forestale.</li><li>▪ Tutelare e favorire l'agricoltura di montagna in quanto attività di mantenimento del paesaggio naturale e culturale.</li><li>▪ Promuovere il recupero di aree degradate.</li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>▪ Sostenere la creazione di Cooperative per la gestione coordinata delle attività agrosilvopastorali in modo da renderle economicamente sostenibili, promuovendo attività quali: interventi di manutenzione e pulizia del bosco, sfalcio dei prati, ecc.</li><li>▪ Promuovere attività di riconversione nelle aree pedemontane abbandonate all'imboschimento selvatico (400 – 600 metri di quota), mediante l'impianto di varietà di pregio quali castagno, olivo, piccoli frutti.</li></ul>
3.2	Instabilità idrogeologica	<ul style="list-style-type: none"><li>▪</li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>▪</li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>▪</li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>▪ Favorire il coinvolgimento degli imprenditori agricoli di montagna</li></ul>

					nell'effettuazione di diffusi interventi di sistemazioni idraulico-forestali quale integrazione del reddito.
3.3	Frammentazione delle proprietà.	<ul style="list-style-type: none"> <li>Presenza di estese superfici appartenenti al Patrimonio indisponibile della Regione ( Cansiglio, Monte Cesen).</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale della Provincia di Treviso.</li> <li>Piano Strategico della Provincia di Treviso.</li> </ul>		<ul style="list-style-type: none"> <li>Valorizzazione delle proprietà demaniali della Regione, quali luoghi di conservazione ma anche di sperimentazione tecnico scientifica (per esempio: energia pulita, monitoraggio cambiamenti climatici, ricerca naturalistica) e di educazione naturalistica.</li> </ul>
3.4	Imboschimento dei terreni agricoli abbandonati, con perdita di biodiversità.	<ul style="list-style-type: none"> <li>Consistente presenza di foreste gestite secondo i dettami della "Gestione forestale sostenibile", con l'ausilio di strumenti di pianificazione quali i "Piani di riordino" e i "Piani di Riassetto Forestale".</li> <li>Incremento dell'offerta di materiale legnoso, anche a scopi energetici (biomasse).</li> <li>Funzione positiva delle superfici forestali per assorbimento e deposito di carbonio, per la protezione del suolo, per la biodiversità, per la fruizione nel tempo libero.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale della Provincia di Treviso.</li> <li>Piano Strategico della Provincia di Treviso.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Valutare l'opportunità e l'economicità di riportare a coltura agraria le aree abbandonate.</li> <li>Valorizzare i boschi e le attività ad essi connesse.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Favorire nei soprassuoli arborei la presenza di latifoglie di pregio.</li> <li>Migliorare le condizioni strutturali dei popolamenti forestali.</li> <li>Promuovere e sviluppare progetti pilota per l'utilizzo di biomasse con sinergia pubblico-privato e per il supporto di strutture di interesse pubblico (ProvTV, Comuni, Consorzi, ULSS).</li> </ul>
4.1	Viabilità di connessione con la pianura e di collegamento che necessita di onerosa manutenzione.	<ul style="list-style-type: none"> <li>Rete diffusa di strade, utilizzabili sia per le attività silvo-pastorali che per attività legate al turismo (mountain bike, ippovie, escursionismo).</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Piano Territoriale Turistico della Provincia di Treviso.</li> <li>Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale della Provincia di Treviso.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Favorire il coinvolgimento degli imprenditori agricoli di montagna nelle attività di manutenzione delle strade.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Prevedere interventi volti a garantire la transitabilità in sicurezza, con piazzole di scambio, piccole rettifiche dei tracciati, pulizia alla base delle pareti.</li> <li>Predisporre interventi di manutenzione delle strade sterrate di accesso ai boschi, alle malghe e ai pascoli.</li> </ul>
5.1	Regime vincolistico complesso, che obbliga a onerosi percorsi burocratici.	<ul style="list-style-type: none"> <li>Consistente presenza di aree incluse nella Rete Natura 2000 (SIC e ZPS), a testimonianza della valenza ambientale dell'area.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Piano Territoriale Turistico della Provincia di Treviso.</li> <li>Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale della Provincia di Treviso.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Semplificazione dell'apparato burocratico amministrativo.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Individuare strumenti e strutture di supporto per l'acquisizione delle autorizzazioni.</li> <li>Individuare forme di decentramento amministrativo per la realizzazione di interventi (Provincia, Comune).</li> <li>Individuare percorsi amministrativi e</li> </ul>



					<p>progettuali orientati a valutazioni ambientali “quadro”, entro le quali individuare forme e strutture compatibili.</p> <ul style="list-style-type: none"><li>▪ Semplificazione dell’apparato burocratico amministrativo per il superamento del complesso regime vincolistico, mediante la creazione di “Sportelli Unici” (gestiti da Comunità Montane, Consorzi di Comuni....) per sostenere e agevolare l’espletamento delle procedure autorizzative.</li></ul>
--	--	--	--	--	---

Elenco Temi:

1. Economico e sociale.
2. Culturale e turistico.
3. Ambientale e territoriale.
4. Infrastrutturale.
5. Normativo e regolamentare.